



Lettera Pastorale Natalizia

Cari Fratelli E Amati Credenti, dal Vostro Parroco Dom Adrian gioia e pace!



In mezzo alle preoccupazioni e alle difficoltà che viviamo ogni giorno, e per noi oggi, risuona con forza e chiarezza la voce incoraggiante dell'angelo che ci annuncia: *Non temere, perché ecco, ti dichiaro una grande gioia che sarà per tutti il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il Salvatore, che è Cristo Signore* (Lc 2,10-11).

La gioia è il sogno di ogni essere umano. È lo scopo fondamentale della nostra vita e l'elemento che ci sostiene e ci anima nella vita. È un bisogno esistenziale, profondamente radicato nella nostra natura umana. Non è solo uno stato d'animo o una soddisfazione effimera. La gioia nasce dalla convinzione costante che la vita ha un senso e che merita di essere vissuta al meglio.

Gesù Cristo, l'eterno Figlio del Padre, è venuto sulla terra, facendosi uomo come noi, per svelare i nostri enigmi e aiutarci a comprendere che ciò che dà senso e gioia ad ogni essere umano è l'amore di Dio riversato in abbondanza sul Nostro. Per amore, Dio ha assunto la nostra natura umana. Per amore, è nato come un bambino flebile, volendo mostrarci quanto sia accessibile e quanto desidera incontrarlo. Per amore è rimasto con noi, assicurandoci la sua presenza e conforto in tutte le circostanze della vita.

Il Natale è davvero una festa di vera gioia, nata dall'esperienza dell'amore sconfinato di Dio. È la vita che nasce per aiutarci a rinascere a vita nuova, trasformati dalla gioia della comunione e dal conforto della presenza amorevole di Dio. È una notte che si trasforma in luce per illuminare la nostra vita e ricordarci la verità incrollabile della nostra fede: non siamo mai soli, perché Dio è Emanuele, Dio con noi.

Papa Francesco ha detto così bene: «In questa notte l'amore ha vinto la paura, è apparsa una speranza nuova, la luce soave di Dio ha vinto le tenebre dell'arroganza umana. Umanità, Dio ti ama e per te si è fatto uomo, non sei più solo!».

Che regalo straordinario! Che promessa di speranza ci dà la Natività! Dio viene a noi e vuole "incarnarsi" nella nostra vita, negli ambienti in cui viviamo, soprattutto dove prevalgono la tristezza e la sofferenza. Viene sotto forma di bambino fragile, che rende forte chi crede in lui; sotto forma di bambino povero, che arricchisce chi lo riceve; sotto forma di bambino sottomesso, che porta la libertà a chi lo segue; nella forma di un bambino nato nell'umiltà, che porta la gioia nel cuore di quanti lo riconoscono come Dio.

Ecco come San Leone Magno si rivolse ai fedeli di Roma il giorno di Natale, in un momento in cui la città era devastata da guerre e pestilenze: «Il nostro Salvatore, diletto, è nato oggi: ralleghiamoci! Non c'è spazio per il dolore, quando celebriamo la nascita della vita; questo, dopo aver vinto la paura della morte, ci dona la gioia promessa dall'eternità. Nessuno è escluso da questa gioia» (Leone Magno, *Sermone 1 Natività 1*).

Auspico sinceramente che questo messaggio di gioia e di speranza per il Natale raggiunga tutti i fedeli della nostra Chiesa parrocchiale locale e che tutti noi avremo la gioia di incontrare Cristo Signore che viene a noi. Ma per fare questa esperienza abbiamo bisogno di un cuore umile, assetato di salvezza e di comunione. Un cuore come quello dei pastori, che si avviarono nel cuore della notte per incontrare il bambino Gesù. Un cuore come quello dei Magi, che hanno saputo distaccarsi dalle comodità e dalle attività quotidiane per seguire la stella nel cielo, il segno divino offerto loro da Dio. Un cuore come Maria, che ha saputo restare aperto alla grazia, accogliendo Dio nel suo cuore e nel suo seno immacolato.

Amati fratelli e sorelle nel Signore,

Possa la festa del *Natale del Signore* portare gioia a tutti noi, e possa il nostro incontro personale con Gesù riempire i nostri cuori di quella speranza che può aiutarci a guardare ogni cosa con occhi nuovi, trasformati dall'esperienza dell'amore di Dio.

Una speciale preghiera e pensiero rivolto a quanti vivono situazioni difficili a causa della sofferenza, della malattia, della solitudine o della vecchiaia: la luce che Gesù irradia dalla mangiatoia in cui è stato deposto, povero tra i poveri, per recarvi tanto conforto e la pace, nonché la certezza che il Signore non abbandona mai coloro che ripongono in Lui la loro fiducia.

Insieme ai miei collaboratori, assicuriamo a tutti voi il nostro apprezzamento e la nostra preghiera. La Beata Vergine Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, interceda per noi il dono della gioia e della pace!

Santo Natale!

Adrian Dom Lupu

SAR, 25 dicembre 2021

